



Ottobre 1979 ☆☆☆ VAL MALENCO

CAMPO FRANSCIA



Impossibilitati a realizzare la gita il Val Viola, causa la neve ed il tempo inclemente, si rende

necessaria un'alternativa e si opta per Campo Francsia in Val Malenco.

Ore 6.30 la partenza dal solito posto, percorrendo la superstrada fino a Lecco, poi il lungolago fino a Colico dove si effettua la prima sosta. Un freddo rigido e pungente fa nascere in tutti il desiderio di un buon caffè bollente; si riparte per Sondrio dove ha Inizio la Val Malenco, si passano piccoli paesi, gruppi di case e si giunge a Chiesa, proseguendo poi fino a Campo Francsia a 1500 di altitudine. Qui si pone un piccolo problema, le escursioni sono molte ed il gruppo si divide in tre:

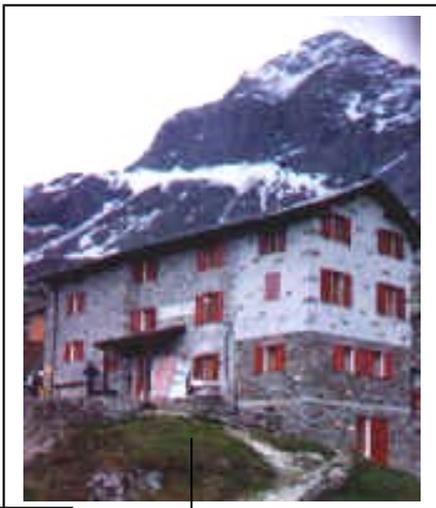
- ⊕
- ⊕
- ⊕

un piccolo gruppetto si dirige ad Acquanegra,

un secondo verso il rifugio Cristina;

il più numeroso verso il rifugio Scerscen a

circa un'ora di strada con la possibilità di proseguire al rifugio Musella a 2050 metri di altitudine con circa due ore di cammino. Dal primo rifugio al Musella il sentiero attraversa boschi di larici con colori autunnali abeti, il sottobosco con mirtili rossi a tappeto, colori intensi quasi fuori dalla realtà.



Rifugio Cristina



Arrivati al rifugio dopo due ore di cammino si provvede alla ricerca di un posto per consumare la colazione al sacco; tutti trovano l'angolino giusto, l'appetito non manca e rilassandoci in allegria, con battute e risate a non finire: è bello ridere spensieratamente. Verso le 14 si riprende il cammino percorrendo lo stesso sentiero e passando per il rifugio Scerscen ci si riunisce al gruppo che si è fermato al mattino, poi si scende a Campo Francsia.



✧ La Valmalenco, nella sua parte superiore (cioè sopra Chiesa Valmalenco), si divide in due grandi rami, cioè nell'alta Valmalenco, percorsa dal torrente Mällero, ad occidente, e nella val Lanterna, percorsa dal torrente omonimo, ad oriente. La val Lanterna, a sua volta, si divide nei due rami della valle di Scerscen, ad occidente, e nella valle di Campomoro, ad oriente. Le due valli, percorse dai torrenti Scerscen e Cormor (o Lanterna), convergono nella



conca di Campo Franscia. La valle, o vallone, di Scerscen è stata definita il Gran Canyon della Valmalenco: paragone azzardato se prendiamo in considerazione le dimensioni, azzeccato, invece, se ci riferiamo alla suggestione che questa grande conca di detriti alluvionali, che si stende ai piedi dei giganti della testata della valle, suscita. Una suggestione legata alla solitudine dei luoghi, assai meno percorsi rispetto alle vie escursionistiche più classiche della Valmalenco, ed all'acuta sensazione della propria piccolezza, che si sperimenta di fronte alla vastità degli spazi che gradualmente si aprono ed alla verticalità della compagine delle cime che chiudono l'orizzonte a nord. ✧

Sul piazzale di ritrovo si prepara intanto la tradizionale festa delle "caldarroste". Tutti si impegnano, ognuno svolge la sua mansione ed in breve tre fuochi sono allestiti e si procede alla cottura: Dopo circa due ore di lavoro tutto è finito, non solo la cottura, ma anche la consumazione: Tutti hanno partecipato con vivo interesse, non poteva essere diverso. L'ora del ritorno arriva inesorabile, non si può porre deroghe; occorre partire. Il pullman ridiscende a valle, tanta voglia di cantare per la bella giornata, tanta soddisfazione per la riuscita della gita nei migliori dei modi. Solo il lungo lago rende tutti un po' nervosi ed impazienti per l'eccessiva coda e conseguente Ritardo, arrivando a Monza due ore dopo l'orario previsto.



Rifugio Marinelli